Imprese agricole in ginocchio per il maltempo, un modulo per segnalare i danni alla Regione

Le imprese agricole delle province di Siracusa, Ragusa e Catania colpite dall'ondata di maltempo tra l'8 e il 10 febbraio, possono segnalare i danni subìti ai Comuni o agli Ispettorati provinciali dell'agricoltura.
Sul sito del dipartimento regionale dell'Agricoltura è stato pubblicato l'avviso pubblico rivolto alle aziende agricole, con la modulistica attraverso la quale indicare i danni alle produzioni, alle strutture aziendali e agli impianti produttivi.
«Siamo intervenuti immediatamente – dice l'assessore all'Agricoltura, Luca Sammartino – per attivare strumenti concreti di sostegno alle imprese agricole delle province che hanno subito l'eccezionale ondata di maltempo della scorsa settimana, così come avevo preannunciato nel corso del mio sopralluogo nelle zone colpite. Ho avuto modo di verificare personalmente la grave situazione di queste aziende, con questo avviso avremo un quadro più preciso dell'entità dei danni, nella prospettiva di un ristoro economico che consenta alle aziende di ripartire quanto prima»

Abusivismo e cemento

sfregiano il paesaggio: Siracusa prima provincia in Sicilia per reati

Palermo è la provincia siciliana dove si concentra il maggior numero di reati ambientali, ben 3.863, accertati dalle forze dell'ordine e dalle Capitaneria di porto dal 2017 al 2021, seguita da Catania (1.975) e da Messina, con 1.701 infrazioni. Subito dietro Siracusa, con 1.675 reati ambientali accertati, 1.402 persone denunciate, 3 arresti e 313 sequestri. E' una delle principali "istantanee" fornite dal rapporto Ecomafie 2022 di Legambiente e che fotografa l'impatto della criminalità contro l'ambiente nell'Isola, aggredita da 16.852 reati, alla media di 3.370 illeciti ogni anno, con 15.834 persone denunciate, 162 ordinanze di custodia cautelare e 4.256 sequestri.

Il settore in cui si registra il numero più alto di illeciti penali è quello contro la fauna: 5.604, di nuovo con Palermo in cima alla classifica (2.058), seguita ancora una volta da Catania e poi Trapani. In questa classifica, Siracusa è quinta con 475 reati, 461 denunce, 2 arresti e 24 sequestri.

A sfregiare il patrimonio naturale della Sicilia sono, subito dopo quelli contro la fauna, i reati relativi al ciclo illegale del cemento, dalle cave illecite alle case abusive. E la provincia di Siracusa è la peggiore, seguita da Palermo e Messina. I numeri siracusani relativi al ciclo illegale del cemento: 618 reati accertati, 588 denunce e 185 sequestri. I numeri sono stati elaborati da Legambiente su dati forze dell'ordine e Capitanerie di porto (dal 2017 al 2021).

Il maggior numero di ordinanze di custodia cautelare si registra, invece, nel ciclo illegale dei rifiuti, dagli smaltimenti illeciti ai traffici: nel periodo 2017-2021 sono state ben 90. I dati disponibili su base provinciale vedono al primo posto come numero di reati ancora una volta la

provincia di Palermo (496) seguita da
Agrigento e Catania. La provincia di Siracusa si attesta al quinto posto in Sicilia, con 234 reati accertati, 200 denunce, un arresto e 85 sequestri.
La piaga degli incendi boschivi ha ridotto in cenere 203.109 ettari di boschi e patrimonio naturale siciliano, con Palermo al primo posto come numero di reati (738), seguita da Messina e Catania. Siracusa è, fortunatamente, penultima in Sicilia con 178 reati, 4 denunce e 2 arresti.
Campania, Puglia, Calabria e Sicilia sono le quattro regioni a tradizionale presenza mafiosa che subiscono il maggiore impatto di ecocriminalità e corruzione. Qui si concentra il 43,8% dei reati accertati dalle forze dell'ordine e dalle Capitanerie di porto, il 33,2% degli illeciti amministrativi e il 51,3% delle inchieste per corruzione ambientale sul totale nazionale.

foto dal web

Dopo la bufera giudiziaria sul cimitero, asta pubblica per l'acquisto di 15 cappelle

Si è svolta questa mattina all'Urban Center di via Nino Bixio, a Siracusa, l'asta pubblica per l'acquisto di quindici edicole funerarie del cimitero. Si tratta di cappelle e "monumentini" dismessi, il cui valore varia da 6.500 a 45.000 euro, in base alla superficie ed al numero dei loculi.
La concessione per 99 anni viene assegnata all'offerta economicamente più vantaggiosa, vale a dire uguale o superiore all'importo a base d'asta. Il titolo concessorio – come

spiegano dagli uffici comunali – non potrà essere oggetto di trasferimento per atto tra i vivi ma solo per via successoria agli eredi legittimi.
I partecipanti all'asta pubblica hanno depositato una cauzione pari al 10% del valore della cappella per cui hanno presentato offerta, insieme a tutti i documenti richiesti. I plichi sono stati aperti ed esaminati nel corso della procedura pubblica guidata dal dirigente comunale Salvatore Correnti che sostituisce il direttore del cimitero, Fabio Morabito, finito nei giorni scorsi ai domiciliari nell'ambito di un'inchiesta che ha disvelato un sistema illecito di compravendita di loculi.
Chi si è aggiudicato la concessione dovrà provvedere a saldare quanto offerto entro il 17 marzo, tramite bonifico bancario.

Sequestrata una pistola e arrestato spacciatore con mezzo chilo di hashish a Pachino

Un 29enne è stato arrestato a Pachino con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di droga. La Polizia lo ha sorpreso in possesso di mezzo chilogrammo di hashish. Gli agenti sono intervenuti in contrada San Lorenzo. Si sono avvicinati ad un'autovettura con a bordo due persone già note alle forze dell'ordine.
Il 29enne, seduto nel posto passeggero, per sfuggire al controllo è sceso repentinamente dall'autovettura. E' stato bloccato e tratto in arresto perché addosso aveva 5 panetti di hashish. E' stato posto ai domiciliari. Il conducente

dell’auto è stato denunciato.
Inoltre, nel corso di un mirato controllo del territorio pachinese, gli agenti hanno rinvenuto e sequestrato una pistola semiautomatica calibro 7,65. L’arma risulta rubata a Pachino lo scorso anno. Era nascosta all’interno di un complesso di case di edilizia popolare, completa di caricatore rifornito di 7 cartucce.

Pensionato trovato cadavere in casa a Floridia, le indagini: "morte per cause naturali"

Un pensionato di Floridia è stato trovato senza vita nella sua abitazione. In un primo momento, lo stato di disordine della camera da letto aveva fatto pensare ad una possibile aggressione. Ma le indagini svolte dai Carabinieri, con il coordinamento della Procura di Siracusa, e gli accertamenti medico legali hanno portato a scartare l’ipotesi.
Si sarebbe trattato di una morte per cause naturali. Soldi e preziosi sono stati trovati in casa e nulla sembrerebbe mancare all’appello. Porte e finestre non risultavano forzate e tutto era chiuso regolarmente dall’interno. Tutti fatti che, insieme alle valutazioni medico-legali, hanno permesso agli investigatori di escludere l’eventualità di un fatto violento.

foto archivio

Duplice tentato omicidio dopo una lite tra famiglie, assolto 28enne pachinese

Il Gup del Tribunale di Siracusa ha pronunciato sentenza di assoluzione per un 28enne pachinese accusato di duplice tentato omicidio. Si chiude così il processo celebrato con il rito abbreviato. Soddisfatto l'avvocato difensore, Giuseppe Gurrieri.

Il giovane era stato sottoposto a fermo di indiziato di delitto per il pericolo di fuga lo scorso 1 agosto. Le indagini avevano preso le mosse da quanto accaduto il 27 luglio quando, in seguito ad una lite tra due gruppi familiari, era stato necessario l'intervento dei Carabinieri presso il complesso delle case popolari di via Mascagni. Sul posto, i militari avevano appreso che era stato esploso un colpo di arma da fuoco, verosimilmente con una pistola calibro 9 mai rinvenuta, contro due persone che avrebbero tentato di introdursi in una abitazione per occuparla abusivamente.

Vennero rinvenuti a terra un bossolo già esploso e due munizioni calibro 9 inesplose. I Carabinieri raccolsero anche una testimonianza.

Il giovane, che dal mese di agosto era detenuto presso il carcere di Gela, è stato adesso assolto per il reato più grave (duplice tentato omicidio) e condannato per la detenzione dell'arma. Lascerà nelle prossime ore il carcere di Gela per fare rientro a casa, in regime di arresti domiciliari.

Al via il restauro e recupero dei "Santoni" di Palazzolo Acreide, costo 654mila euro

Consegnati questa mattina i lavori di recupero, valorizzazione e fruizione dell'area archeologica di Akrai con il restauro conservativo del complesso scultoreo dei Santoni e il recupero dell'area pertinente ai Templi Ferali, a Palazzolo Acreide, in provincia di Siracusa. Presenti il soprintendente dei Beni culturali di Siracusa, Salvatore Martinez, il direttore del Parco archeologico di Siracusa, Antonello Mamo, il sindaco di Palazzolo Acreide, Salvatore Gallo.
Ad eseguirli sarà l'impresa MB Costruzioni srl (capogruppo) di Catania, in associazione temporanea con l'impresa Sestito Giancarlo & figli srl di Crotone, che avrà un anno di tempo per realizzare l'opera.
Il progetto, redatto dalla Soprintendenza per i Beni culturali e ambientali di Siracusa, è finanziato con risorse del Po Fesr 2014-2020 della Regione Siciliana, per complessivi 654 mila euro.
L'intervento prevede anche la creazione di un centro visitatori, stilisticamente compatibile con l'elevato pregio paesaggistico del luogo, completo di servizi, di biglietteria e di un centro multimediale divulgativo-informativo. E, ancora, un piccolo piazzale di sosta e di ristoro, pavimentato con basole e acciottolato con panchine in pietra calcarea e pannelli informativi.
«Attraverso quest'intervento sarà possibile migliorare la fruizione e la funzionalità dell'itinerario di visita, accrescere la conoscenza del bene archeologico e soprattutto risolvere le problematiche legate alla sua conservazione», afferma l'assessore ai Beni culturali, Francesco Paolo Scarpinato.
Dato l'avanzato stato di degrado in cui si trovano le

sculture, dovuto essenzialmente all'azione degli agenti atmosferici e ad atti di vandalismo che in passato hanno interessato il sito, si procederà con un restauro conservativo preceduto da un rilievo con laser scanner e mappatura della tipologia dei degradi. Successivamente verranno realizzati i calchi di ogni scultura, si studieranno gli aspetti morfologici delle figure al fine di risalire al loro originario aspetto.

A completamento del progetto è infine previsto uno scavo archeologico nell'area, per verificare l'eventuale esistenza di ulteriori emergenze.

Luoghi del Cuore, la spiaggia della Pillirina chiude al 27.o posto. Vince chiesetta pugliese

Sono stati ufficializzati i risultati finali del censimento nazionale del Fai dedicato ai Luoghi del Cuore. Si tratta del più grande censimento spontaneo del patrimonio culturale e paesaggistico promosso dal Fondo per l'Ambiente Italiano. L'edizione 2022 si è chiusa con ben 1.500.638 voti raccolti per 38.800 luoghi.
La Pillirina di Siracusa ha chiuso in 27.a posizione con 8.560 voti: è il quarto "luogo del cuore" siciliano più votato. In una prima fase, la spiaggia del Plemmirio ha viaggiato tra le primissime posizioni grazie a testimonial importanti come Erlend Oye (Kings of Convenience) e Colapesce.
Grazie a "I Luoghi del Cuore", dal 2003 a oggi sono stati

sostenuti interventi per 138 luoghi in 19 regioni d’Italia, che erano dimenticati, abbandonati o poco valorizzati, ma amati dalle loro comunità, che votandoli li hanno salvati. I primi luoghi in classifica nazionale sono: al 1° posto la Chiesetta di San Pietro dei Samari a Gallipoli (LE), piccolo edificio medievale immerso nella campagna salentina a meno di un chilometro dal mare, oggi a rischio di crollo, votato da 51.443 persone, più del doppio degli abitanti della cittadina pugliese; al 2° posto, con 32.271 voti, il Museo dei Misteri di Campobasso, che per la prima volta nella storia del censimento porta il Molise sul podio con 32.271 voti, e dove si conservano gli “ingegni” su cui vengono issati i bambini vestiti da personaggi sacri durante l’annuale processione del Corpus Domini, dal Settecento ancora viva e sentita; al 3° posto la Chiesa di San Giacomo della Vittoria ad Alessandria, colma di ex voto che testimoniano un’affezione storica della comunit à, ma ormai officiata solo saltuariamente e bisognosa di restauri

---

Sempre meno covid in Sicilia e Siracusa fa registrare il miglior dato regionale (-48,68%)

Nella settimana dal 6 al 12 febbraio si è registrato in Sicilia un netto calo di nuove infezioni da Covid-19 in linea con la tendenza sul territorio nazionale. I nuovi positivi rilevati sono stati 1.807 (-25,55% rispetto alla settimana precedente) con un’incidenza di 38 casi per 100 mila abitanti. Il tasso più elevato rispetto alla media regionale si è

registrato nelle province di Messina (49/100.000 abitanti), Trapani (46/100.000) e Palermo (44/100.000). Le fasce d'età maggiormente a rischio sono risultate quelle degli over 90 (78/100.000), tra gli 80 e gli 89 anni (72/100.000) e tra i 60 e i 69 anni (49/100.000). E' invece la provincia di Siracusa quella che fa registrare, negli ultimi sette giorni, la frenata più marcata: sono stati 136 i nuovi positivi, contro i 265 della settimana precedente (-48,68%).
I dati sono riportati nell'ultimo bollettino settimanale a cura del Dasoe, il dipartimento per le Attività sanitarie e osservatorio epidemiologico dell'assessorato della Salute della Regione Siciliana. In merito alle nuove ospedalizzazioni, queste risultano in diminuzione sebbene la diffusione dei contagi pregressi si rifletta ancora su una prevalenza di soggetti ospedalizzati con positività concomitante da Covid-19. Nella settimana di riferimento, inoltre, più della metà dei pazienti in ospedale è risultata non vaccinata.
Per quanto riguarda i vaccini, i dati sono aggiornati al 14 febbraio: dall'inizio della campagna di immunizzazione in Sicilia sono state somministrate complessivamente 10.730.682 dosi. Nel target 5-11 anni, i vaccinati con almeno una dose si attestano al 23,59%, mentre 62.497 bambini, pari al 20,28%, hanno completato il ciclo primario. Nella fascia over 12, i vaccinati con almeno una dose si attestano al 90,97%, mentre a completare il ciclo primario è stato l'89,60% del target regionale. Sono ancora 1.120.719 i cittadini che non hanno effettuato la terza dose pur avendone diritto, mentre i vaccinati con dose aggiuntiva/booster sono 2.773.815, pari al 71,22% degli aventi diritto, incluso il target 5-11 anni. Per quanto riguarda la quarta dose, sono state effettuate 241.377 somministrazioni a soggetti residenti in Sicilia, delle quali 212.402 a soggetti over 60. Le quinte dosi risultano complessivamente 9.032.

Troppe evasioni dai domiciliari, linea dura di polizia e magistratura: in tre condotti in carcere

Ancora misure di aggravamento ai danni di soggetti che, pur essendo sottoposti ai domiciliari, violano quanto previsto ed evadono salvo poi essere sorpresi fuori dalla polizia. La questura ha adottato una linea dura per quello che stava diventando un fenomeno fin troppo diffuso. Ad Avola, a seguito delle numerose segnalazioni di evasione da parte degli agenti del Commissariato all'Autorità Giudiziaria competente, il Giudice di Sorveglianza di Catania ha emesso la revoca della detenzione domiciliare nei confronti di una donna di 42 anni. La misura più restrittiva è stata eseguita dagli agenti del Commissariato avolese in sinergia con i militari della locale Arma. Nel pomeriggio di ieri, agenti del Commissariato di P.S. di Noto hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, a carico di un giovane di 20 anni, già in regime di arresti domiciliari.

Lo stesso, che si trovava ai domiciliari per aver commesso reati contro il patrimonio, nel corso di due distinti controlli tra il 12 ed il 13 febbraio, risultava assente dal proprio domicilio senza giustificato motivo.

Dopo quasi un'intera giornata, solo ad un terzo controllo di polizia, il ventenne era rientrato in casa dichiarando di essersi allontanato arbitrariamente per partecipare ad una festa allo scopo di consumare alcol con gli amici.

A causa delle violazioni commesse, sintomatiche dell'indifferenza al rispetto delle prescrizioni di legge e dopo che gli investigatori del Commissariato avevano

puntualmente segnalato all’Autorità Giudiziaria competente le inosservanze, il Giudice competente ha disposto l’aggravamento della misura custodiale con l’accompagnamento in carcere dell’arrestato.